

Piccolo Teatro Città di Chioggia

Le Baruffe chiozzotte

di Carlo Goldoni

Regia di Pierluca Donin

**Lunedì 15 febbraio alle ore 16.00 e alle ore 17.30
davanti alla chiesa di Santi Ambrogio e Carlo al Corso, Roma**

La commedia "LE BARUFFE CHIOZZOTTE" (detta anche sinteticamente "LE CHIOZZOTTE") venne rappresentata per la prima volta al teatro di San Luca a Venezia alla fine di Gennaio del 1762 "...ed ebbe un esito brillantissimo..."

La sua fortuna rimase poi un po' in ombra a causa del dialetto di Chioggia assai difficile per gli attori e per la necessità di dare coralità ad un'esecuzione che richiede un cast di interpreti di pari talento, in modo che non ci fosse un primattore o una primattrice che catalizzasse l'attenzione su di sé.

La commedia venne molto ammirata da Goethe durante il suo viaggio in Italia nel 1786 (...) e nel corso del Novecento riscosse un grande successo, anche con le interpretazioni di Lina Volonghi, Ave Ninchi, Carla Gravina, Corrado Pani, Tino Scotti, Ottavia Piccolo e con la regia di Strehler nel 1964.

Oggi è concordemente considerata tra le opere migliori dell'arte goldoniana.

Goldoni aveva abitato a Chioggia in età giovanile lavorando come coadiutore nella Cancelleria criminale e nella commedia lo si può riconoscere nel ruolo di Isidoro, il Cogitore, che ha il compito di sciogliere felicemente le fila, di condurre in porto con un sorriso le avventure dei personaggi.

Goldoni stesso scrive:

(...) Chiozza è una bella e ricca città venticinque miglia distante da Venezia (...) Di sessanta mila abitanti...ve ne sono almeno cinquanta mila di estrazione povera e bassa, tutti per lo più Pescatori o gente di marina.

(...) Il fondo del linguaggio di quella città è Veneziano; ma la gente bassa principalmente ha de' termini particolari ed una maniera di pronunziare assai differente.

I Veneziani pronunziando i verbi dicono, per esempio, andar, star, vegnir (per venire), voler ecc. ed i Chiozzotti ...invece allungano talmente la finale, che diviene una caricatura. Io ho appreso un poco quel linguaggio e quella pronunzia nel tempo ch'io era colà impiegato nell'uffizio di Coadiutore del Cancelliere criminale...ed ho fatto una fatica grandissima ad istruire i miei comici, affine di ridurli ad imitare la cantilena e l'appoggiatura delle finali, terminando i verbi, per così dire, con tre o quattro e, come se dicessero andareeee, sentireeee, stareeee ecc. (...)

Quando il verbo è sdruciolato, come ridere, perdere ecc. i Veneziani troncano la finale e dicono: rider, perder...ed i Chiozzotti...troncano la parola ancora di più e dicono: ridè, perdè ecc.

Ma io non intendo qui voler dare una grammatica Chiozzotta: accenno qualche cosa della differenza che passa fra questa pronunzia e la Veneziana, perchè ciò ha formato nella rappresentazione una parte di quel giocoso, che ha fatto piacer moltissimo la Commedia(...)

(liberamente tratto da Giuseppe Borghi – Introduzione a Le Baruffe Chiozzotte di Carlo Goldoni)

La trama

La vicenda prende avvio dal gesto malizioso di un giovane "batelante", Toffolo Marmottina, che, approfittando dell'assenza degli uomini che sono ancora in mare, offre a Lucietta, già fidanzata con Titta Nane e a sua cognata donna Pasqua un pezzetto di zucca abbrustolita (la *succa barucca*) per far ingelosire Checca, la giovane sorella di Orsetta e donna Libera.

La baruffa scoppia tra le donne per rivalità e gelosia. Solo l'arrivo del vecchio paron Vincenzo riesce per il momento a placare gli animi.

Tornano i pescatori, mariti e fidanzati rimasti in mare per tanto tempo e, nonostante la pace sia stata fatta tra le donne e ci sia la promessa di tacere, sia l'una sia l'altra famiglia racconta l'accaduto e insinua negli uomini il sospetto sul comportamento di Lucietta e di Orsetta.

Scoppia la gelosia: Beppo rompe il fidanzamento con Orsetta; Titta Nane "licenzia" Lucietta, mentre Toffolo, scacciato in malo modo da tutti, vuole giustizia e va dal Cogitore a sporgere denuncia. Le famiglie sono citate in tribunale e il Cogitore tenta con bonomia e suo personale divertimento, corteggiando maliziosamente la giovane ed ingenua Checca, di mettere pace tra le parti.

Dopo un fitto incalzare di colpi di scena, di litigi, di botte e risposte viene fatta la pace, ma dura poco: "...e che la dura fin che la se rompe!" dice il Cogitore.

Ma poi tutto si aggiusta e...la commedia si chiude con un finale brioso ed esaltante.

Personaggi

Madonna Pasqua

Lucietta

Madonna Libera

Orsetta

Checca

Paron Toni

Titta Nane

Beppo

Paron Fortunato

Paron Vincenzo

Toffolo

Isidoro, il Cogitore

Comandador

Venditore di zucca

Interpreti

Franca Ardizzon / Lucia Sambo

Giovanna Bellemo / Silvia Cavallarin

Nuccia Beggi / Roberta Penzo

Diletta Perini

Sara Roma / Francesca Rubin

Luciano Loffreda

Alessandro Pilat

Francesco Bullo

Giampaolo Penzo

Mario Gamba / Giovanni Costa

Stefano Angarano / Stefano Bellemo / Giorgio

Lunardi

Lucio Rossetti / Stefano Angarano

Giancarlo Varagnolo

Giancarlo Varagnolo

Tecnici

Scenografia: Giampaolo Penzo

Tecnici scena/audio: Elio Ardizzon-Franco Bego-Francesco Bullo

Tecnico Luci: Gianna Sambo

Trucco: Laura Pagiola

Costumi ideati da Dino Memmo

Costumista Giovanna Stea